

CORSO DI SCIENZA DELLE FINANZE

Docente: Prof.ssa M. Bevolo

SECONDA PARTE
II SEMESTRE
A.A. 2011-2012

Realizzazione Riccardo Atzeri



U N I M C
scienze
politiche

Le cause dei fallimenti del mercato



1. Insufficiente concorrenza
 - esistenza di barriere
 - economie di scala
2. Beni pubblici
3. Esternalità
4. Mercati incompleti
5. Carenze informative

Altre cause dei fallimenti del mercato (non microeconomiche)



6. Disequilibrio macroeconomico

- disoccupazione
- inflazione

7. Sperequazione distributiva

8. Beni meritori

- sovranità del consumatore e paternalismo dello Stato

I casi di fallimento del mercato

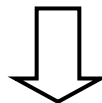


1. Insufficiente concorrenza

- Il grado di concorrenza dipende:
 1. dal numero di imprese offerenti
 2. dalla presenza di barriere d'ingresso
- Con relazione ad 1. si avranno (se la concorrenza non è assicurata)
 - A) Monopolio
 - B) Oligopolio
- Con relazione a 2. si avranno:
 - Mercati non contendibili

I mercati contendibili (Baumol, Panzar, Willing)

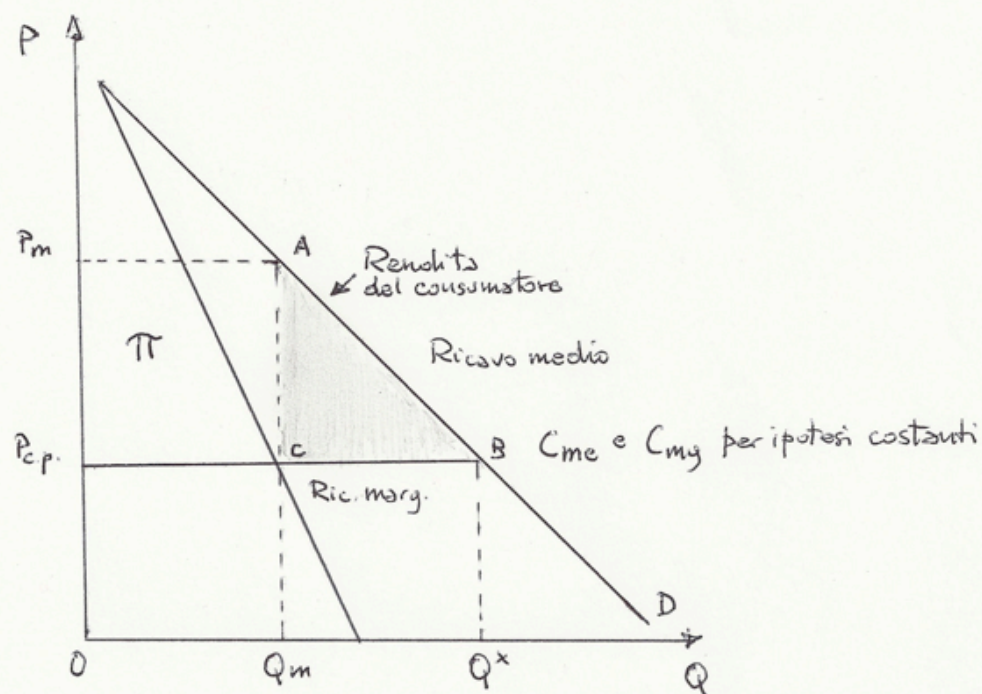
- Un mercato è **contendibile** se esiste piena libertà di ingresso e di uscita
 - non riguarda il numero di imprese offerenti
 - è sufficiente la “concorrenza potenziale”
- Una condizione necessaria di contendibilità è l’assenza di “costi non recuperabili”
- Se un mercato è contendibile è possibile una concorrenza “*hit and run*”
- Un mercato contendibile è sostenibile se l’impresa entrante non può realizzare profitti con prezzi inferiori a quelli dell’impresa presente*



Teorema della mano presente

* Ciò implica che l’impresa presente non abbia potere di mercato (non fissa un prezzo che consenta extra-profitti)

- Nel monopolio puro (mercato non contendibile): Q_m e P_m
- In concorrenza perfetta: $R_{me} = R_{mg} = C_{mg} = P$
- Il monopolio non è pareto-efficiente (comporta minor produzione e prezzo elevato)
- Sono possibili soluzioni private (accordi fra i consumatori), ma sono difficili
- E' possibile l'intervento pubblico (regolamentazione per la concorrenza)



- Legislazione antitrust
 - regolamentazione per impedire intese fra imprese e formazioni di monopoli
 - divieto per le imprese dominanti di farne un esercizio abusivo
 - divieto di fusioni e scalate che eliminino la concorrenza
- La disciplina della concorrenza nell'UE
- Le liberalizzazioni

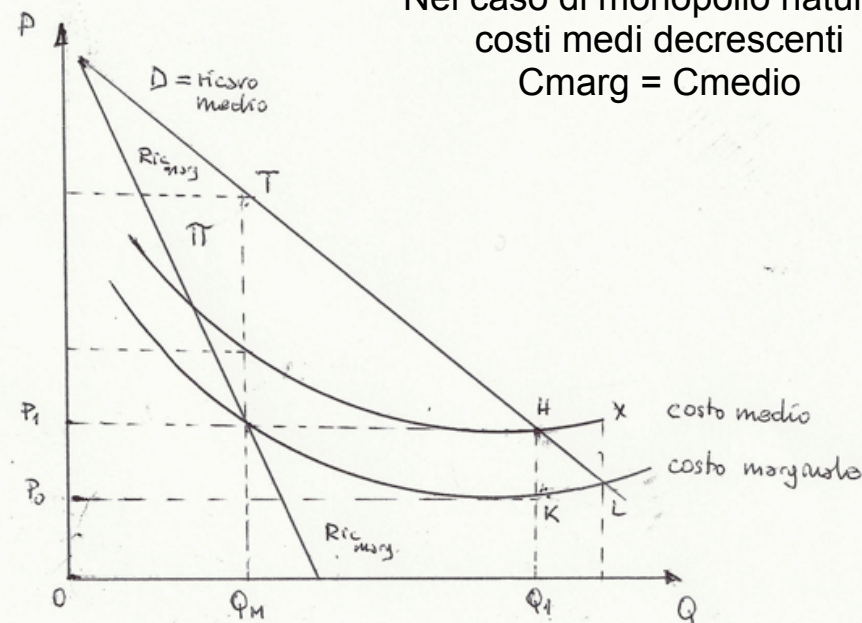
- La normativa antitrust non è corretta nel caso di monopolio naturale
 - Si ha quando un'unica grande impresa produce a costi inferiori rispetto ad una pluralità di piccole imprese
 - produzione a costi medi decrescenti e rendimenti di scala crescenti
- Il monopolio naturale è frequente:
 - Nelle produzioni a rete; nei servizi di pubblica utilità (rete ferroviaria, elettrica, gas...)
I costi fissi sono molto elevati - I costi marginali sono bassi
- L'impresa monopolistica è più efficiente

- la soluzione efficiente “*first best*” è la produzione $0Q_0 \Rightarrow C_{mg} = P_1$
 - tuttavia $0Q_0$ comporta perdite: $C_{me} > C_{mg} \Rightarrow C_{tot} > Ric_{tot}$
 - La perdita è $P_1 P_0 C X$
- le possibili soluzioni di “*second best*”:
 - lo Stato copre le perdite con le imposte
 - lo Stato provvede alla produzione fissa



$$P = C_{me}$$

$\Rightarrow$ Perdita di benessere (H K C)



Monopolio naturale e soluzioni pubbliche



- Interventi dello Stato
 - produzione mediante impresa pubblica e regolamentata
- $T = \text{Costo Marginale}$
- TARIFFE $\Rightarrow T = \text{Costo Medio} \Rightarrow \text{Prezzi di Ramsey}$
- $T = \text{Possibilità di discriminazione tariffa}$
- Politiche per incrementare la concorrenza
 - ricorso al metodo d'asta
 - regolamentazione contrattuale (si fissano tariffe, quantità...)
 - Deregolamentazione, privatizzazione
 - nel caso il monopolio naturale sia contendibile

2. I beni pubblici puri

- Classificazione dei beni:
 - BENI PRIVATI => Non generano benefici per più consumatori contemporaneamente
 - BENI PUBBLICI PURI => Generano benefici congiunti
 - BENI PUBBLICI MISTI => Hanno caratteristiche sia dei beni privati che dei pubblici
- Le caratteristiche dei BENI PUBBLICI PURI
 1. Non rivalità nel consumo
 2. Non escludibilità

I beni pubblici puri (segue)



1. La non rivalità nel consumo

- Il consumo del bene non impedisce o limita il consumo ad altri (consumo congiunto)
- Il costo marginale di produzione $C_{mg} = 0$

2. L'assenza di escludibilità

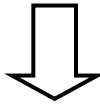
- L'esclusione di uno o più individui nel consumo è:
 - tecnicamente impossibile
 - troppo costosa o non desiderabile

Beni pubblici puri e beni misti



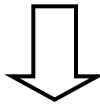
- I beni che godono congiuntamente delle due caratteristiche sono assai limitati (difesa, giustizia, impianti telecomunicazione...)
- I beni misti (molto più frequenti) possiedono solo una delle caratteristiche o le possiedono in misura limitata
- Per esempio l'esclusione può essere possibile ma non desiderabile o eccessivamente costosa (strade per cui è possibile far pagare un pedaggio)

- Se l'esclusione è impossibile (o eccessivamente costosa) il bene deve essere offerto dallo Stato

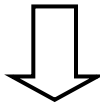


- un'impresa offrirebbe il bene solo se potesse imporre un prezzo uguale al costo marginale

tuttavia

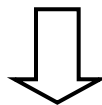


- nessuno sarebbe disposto a pagare volontariamente un prezzo sapendo che, comunque, beneficerebbe del bene



- il bene offerto dallo Stato è finanziato con il prelievo obbligatorio

- Non necessariamente un bene pubblico deve essere prodotto dallo Stato
- Anche i privati possono offrire un bene pubblico
Ma se il costo marginale è molto basso $\Rightarrow P = C_{mg}$



- * l'offerta privata è insufficiente (o nulla)
 - * l'applicazione di un prezzo scoraggia la domanda
 - * I costi di esclusione scoraggiano l'offerta privata
- Generalmente lo Stato offre il bene pubblico
 - * gratuitamente (se $C_{mg} = 0$)
 - * applicando tariffe ($P \leq C_{mg}$)

- Il confronto tra beni privati e beni pubblici



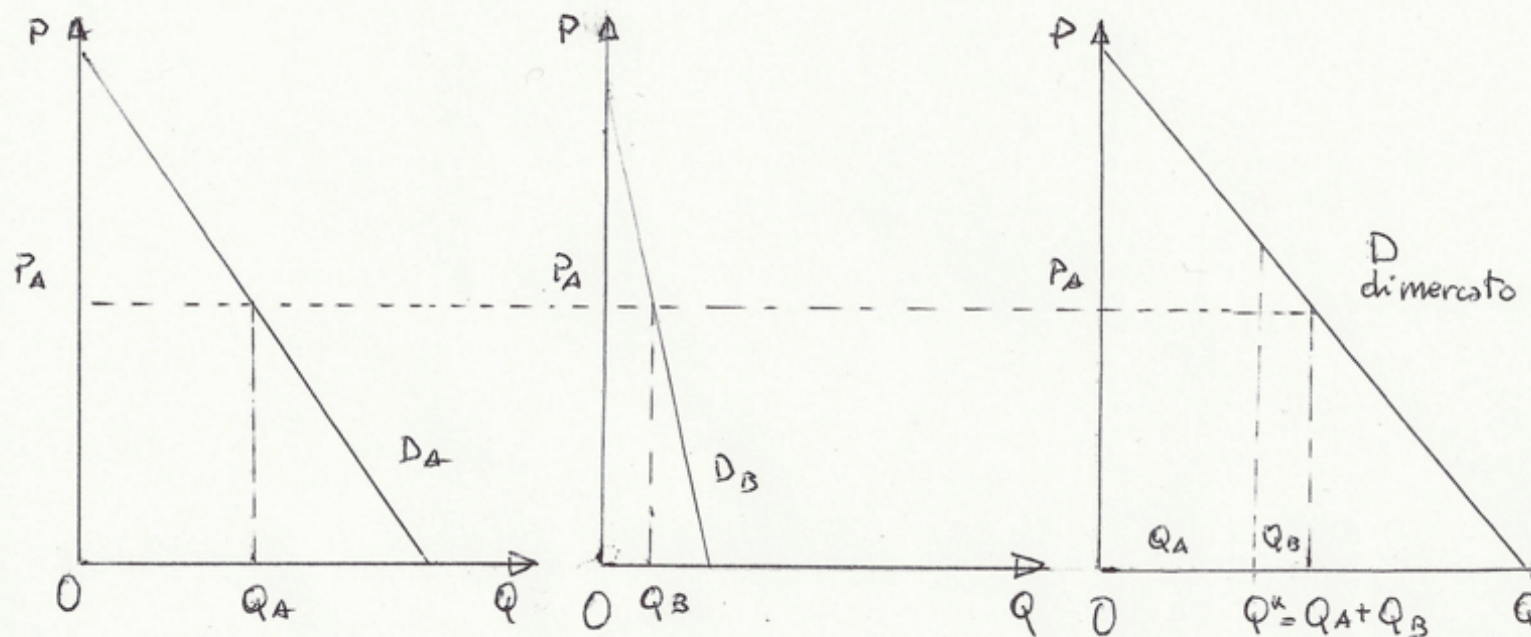
1. Bene privato

- * il prezzo è dato ed uguale per tutti
- * ogni individuo consuma diverse quantità
- * in equilibrio $\Rightarrow SMS_A = SMS_B$ (SMS Saggio Marginale di Sostituzione)

2. Bene pubblico

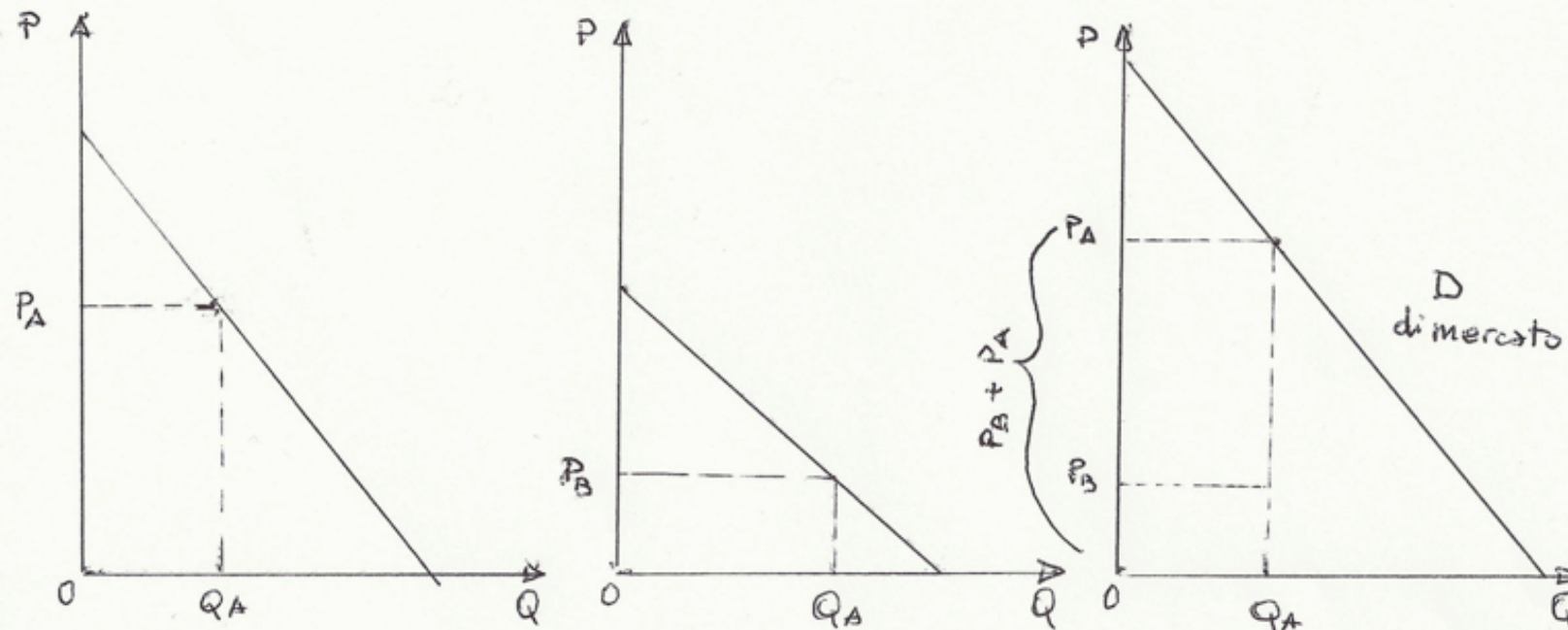
- * data la “non rivalità” il bene pubblico è consumato da tutti in dosi uguali $\Rightarrow Q$ data
- * il prezzo (inteso come disponibilità a pagare una dose aggiuntiva) riflette le preferenze individuali (diverse tra gli individui)
- * in equilibrio $\Rightarrow P = P_A + P_B$

1. BENE PRIVATO



Prezzo unico (P^*); Quantità differenziata $\Rightarrow D \text{ di } M = D_A + D_B \Rightarrow$ somma orizzontale

2. BENE PUBBLICO



Quantità unica (Q^*); Prezzo differenziato $\Rightarrow D \text{ di } M = D_A + D_B \Rightarrow$ somma verticale

Il problema del “free rider”



- La produzione efficiente di un bene pubblico richiede che la somma delle preferenze marginali ($= P_A + P_B + P_N$) eguagli il Costo Marginale
- Se gli individui non hanno interesse a rivelare le proprie preferenze
=> comportamento da **free rider**
- Poiché l'esclusione è impossibile, gli individui sottovalutano le loro preferenze (nel caso prezzo/imposta) e si sottraggono al pagamento



La somma delle preferenze marginali ($= P_A + P_B + P_N$) < Costo Marginale



La produzione avviene in perdita



Il mercato non offre il bene pubblico => FALLISCE

Il fallimento del mercato e l'intervento dello Stato



- Il comportamento del *free rider* può essere superato con la fornitura del bene su base pubblica
- Anche l'offerta pubblica incontra ostacoli nella determinazione della quantità efficiente di bene pubblico da offrire e nella scelta del finanziamento
 - prezzo imposta => non rivelazione delle preferenze
 - offerta gratuita => eccesso di consumo
- Il problema delle asimmetrie informative
- I meccanismi delle scelte collettive (*public choice*)
 - il voto come alternativa di mercato

3. Le esternalità

Si ha esternalità ogni volta che un individuo o un'impresa compiono un'azione che ha effetti positivi o negativi su un altro soggetto o impresa senza che questi paghi o riceva compensazioni per tali effetti

- Le esternalità non si traducono in variazione dei prezzi di mercato (esternalità pecuniarie)
- Le esternalità vere e proprie sono di natura tecnologica; implicano interdipendenza nelle funzioni di utilità e di produzione

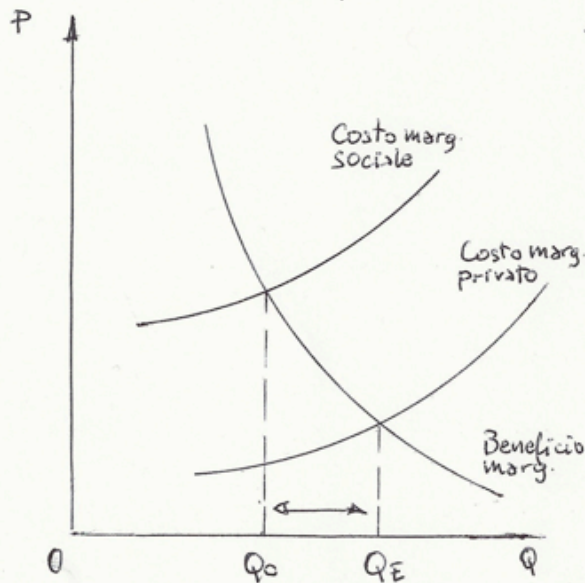
- Esternalità di **consumo** (interdipendenza nelle funzioni di utilità)
- Esternalità di **produzione** (interdipendenza nelle funzioni di produzione)
- Esternalità **positive** (economie esterne => produce benefici esterni)
- Esternalità **negative** (diseconomie esterne => danni a soggetti esterni)

N.B. I beni pubblici puri sono particolari tipi di esternalità
(creano benefici esterni godibili da tutti senza possibilità di esclusione)

- In presenza di esternalità l'allocazione delle risorse non è efficiente
- Oltre a costi e benefici privati occorre tener conto di costi e benefici sociali

Caso 1

Esternalità negativa



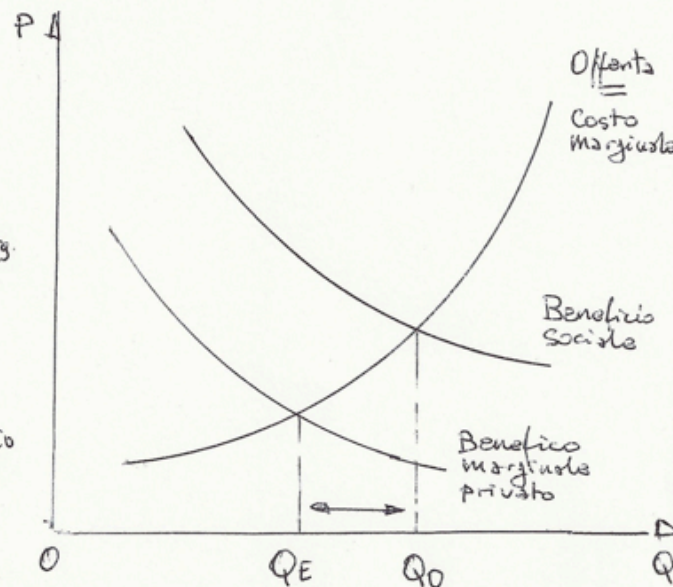
- Eccesso di produzione

Produzione ottimale = $0Q_0$

Produzione di mercato = $0Q_E$

Caso 2

Esternalità positiva



- Insufficienza di produzione

Produzione ottimale = $0Q_0$

Produzione di mercato = $0Q_E$

- Il produttore tiene conto solo del costo privato
- Nel caso di **esterneità negativa**



- Il costo privato è inferiore al costo sociale (comprensivo dei danni arrecati ad altri soggetti e pari all'indennizzo che il produttore dovrebbe pagare)



- Il livello di produzione è più alto rispetto al livello che tiene conto della esterneità

- Nel caso di **esterneità positiva**



- Il beneficio privato è inferiore al beneficio sociale (comprensivo dei vantaggi resi ad altri e pari al corrispettivo del beneficio sociale)



- Il livello di produzione è più basso rispetto al livello che tiene conto della esterneità

- In presenza di esternalità il mercato fallisce perché non realizza il livello di produzione efficiente in corrispondenza del quale:
 1. Beneficio marginale (ben. marg. + ben. sociale) = costo marginale
 2. Costo marginale (costo marg. + costo sociale) = beneficio marginale

dove: 

1. Esternalità positiva
2. Esternalità negativa

Soluzioni alle esternalità

Le soluzioni private

- In presenza di esternalità il mercato fallisce perché non è in grado di “internalizzare” costi e benefici



La produzione è inefficiente

Le soluzioni private

- “internalizzare” le esternalità
aumentare le dimensioni dell'attività incorporando l'attività del soggetto su cui ricade l'esternalità
- attuare soluzioni cooperative

- **Il teorema di Coese** afferma:

In presenza di esternalità sono possibili accordi fra le parti (compensazioni, indennizzi) che assicurano l'efficienza

- * il mercato può trovare soluzioni efficienti

- La validità del teorema di Coese è subordinata alla:

- esistenza di beni pubblici puri (non è attribuibile un diritto di proprietà)
 - costi di transazione elevati
 - carenze informative
 - comportamenti opportunistici

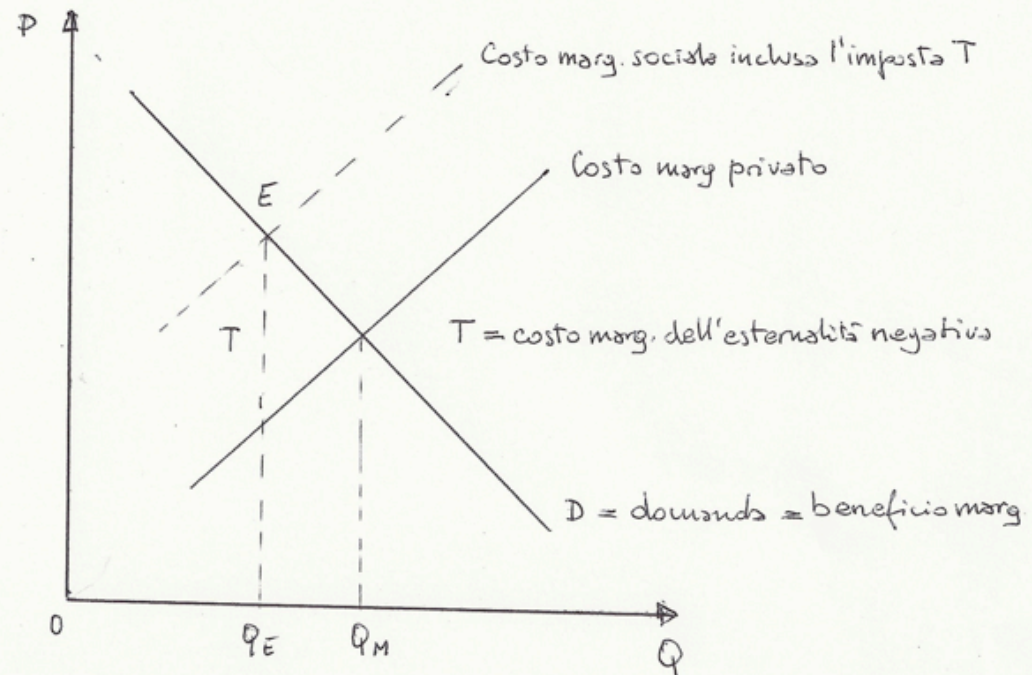
Le soluzioni pubbliche

- Quando le soluzioni private falliscano, viene richiesto l'intervento pubblico
- Le possibili soluzioni pubbliche
 - imposte correttive
 - sussidi
 - regolamentazione
 - interventi legislativi

- Nel caso di esternalità negative la forma più efficiente di controllo pubblico è ritenuta l'imposta (Pigou)
- se esiste esternalità esiste una differenza fra costo privato e costo sociale (tra beneficio privato e beneficio sociale)
- un'imposta è in grado di far sì che costo privato = costo sociale

In assenza di T
 => produzione eccessiva

Con l'introduzione di T
 => $C_{mg \text{ privato}} = C_{mg \text{ sociale}}$



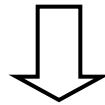
- Lo Stato può elargire sussidi:
 - * per incentivare produzione e consumo nel caso di esternalità positiva
 - * per incentivare una spesa per ridurre l'esternalità nel caso di est. negativa
- Perché il sistema di sussidi sia efficiente occorre che:
 - * lo Stato conosca le funzioni di utilità dei consumatori
 - * lo Stato conosca le funzioni di produzione delle imprese
 - * non esistano asimmetrie informative
- La regolamentazione
 - * lo Stato fissa limiti o regole
 - sui livelli delle esternalità
 - sui processi di produzione
 - * I limiti: costi di controllo e di transazione

Un caso particolare: il mercato dei diritti di inquinamento

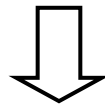
- In un contesto di carenze informative (lo Stato non conosce i processi produttivi e l'efficienza delle imprese nel controllo dell'inquinamento) è possibile attuare uno scambio dei diritti di inquinamento
- Lo Stato emette e distribuisce dei buoni (diritti) alle imprese e questi sono commerciabili
 - un'impresa può cedere ad altre imprese (più inquinanti) i diritti
- Il meccanismo è estendibile a livello di Paesi

4. Informazione carente o incompleta

- Le carenze informative impediscono la stipula di contratti completi nelle relazioni di scambio
- Per ottenere informazioni complete e simmetriche i contraenti sopportano costi di transazione (inefficienza nello scambio)



Fallimento del mercato

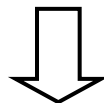


Informazione perfetta e simmetrica come bene pubblico

Informazione carente o incompleta (segue)



- L'**asimmetria informativa** genera due forme di fallimento del mercato



1. **Moral hazard**

Dopo la stipula del contratto, uno dei due contraenti può attuare azioni “nascoste” che ledono gli interessi dell'altro senza che questi abbia possibilità di controllo (es. assicurazioni)

2. **Adverse selection**

Prima di stipulare il contratto uno dei due contraenti dispone di informazioni “nascoste” non disponibili per l'altro (es. tra venditore e acquirente nel mercato delle auto usate)

Moral hazard (azione nascosta)

- Gli effetti post-contrattuali dipendono dal comportamento di uno dei contraenti che può sfruttare in modo opportunistico l'asimmetria (es. assicurazioni, mercato del credito, mercato del lavoro)
 - * comportamenti a rischio
 - * comportamenti sleali
 - * il comportamento opportunistico influenza la probabilità che si verifichi un evento
- **Rimedi privati**
 - * introduzione di franchigie
 - * incentivazione
 - * definizione più completa dei contratti
- **Rimedi pubblici**
 - * definizioni di regole generali

Adverse selection (informazione nascosta)

- Prima dell'accordo di scambio la parte che dispone di maggiore informazione può assumere comportamenti opportunistici
 - * si ha una perdita di efficienza nel rapporto prezzo/qualità del bene scambiato



- il mercato delle auto usate (Akerlof)
 - * le auto migliori sono vendute ad un prezzo insufficiente
 - * i “bidoni” sono venduti ad un prezzo troppo alto
 - * il livello qualitativo scade progressivamente e alla fine lo scambio si annulla
- **Rimedi privati**
 - * garanzie, segnalazioni, marchi di qualità, reputazione (nei contratti ripetuti)
- **Rimedi pubblici**
 - * introduzione di standard qualitativi
 - * interventi diretti sull'offerta (es. assicurazioni obbligatorie)